

→ **Il premier** a Parigi torna sul vertice Ue: «Fare di più per l'occupazione»

→ **Ai partiti:** «Spero che dopo il mio governo continuino il dialogo»

Monti: l'Italia può essere ancora un problema «Fase 2 anche in Europa»

«Ora crescita e occupazione». Il giorno dopo il vertice Ue, Monti insiste sulla fase due dell'Europa. Incontra i commissari europei poi a Parigi affronta il tema dei giovani senza lavoro: «Servono politiche coordinate».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Il vertice con i Capi di Stato e di governo e, poche ore dopo, «l'omaggio» alla Commissione Ue. Prima di volare a Parigi per ricevere il premio *Personalità europea 2011*, Mario Monti ha trascorso la mattinata a Bruxelles dove ha incontrato tre vice presidenti e due commissari dell'Unione. Da Semeta a Barnier, da Rehn ad Almunia a Tajani. Il presidente del Consiglio non perde occasione per valorizzare ruolo e funzioni delle istituzioni comunitarie. E alterna gli incontri bilaterali (o trilaterali) con le cancellerie, ai contatti «ufficiali e ufficiosi» con Bruxelles e Strasburgo. Un segnale per gli altri leader Ue incontrati in queste settimane anche nella veste - non formalizzata - di ambasciatore delle istanze comunitarie. «Faccio di tutto per non essere considerato un commissario dell'Unione europea in Italia», ha scherzato ieri Monti, a Parigi, durante l'intervento pronunciato nel palazzo dell'Assemblea nazionale, dopo aver ricevuto il premio. Aveva approfittato della mattinata a Bruxelles per invitare i commissari nella sede dell'Ambasciata italiana. Colloqui separati e, alla fine, un pranzo di lavoro.

Una preoccupazione su tutte: arginare lo spettro della recessione che si aggira per l'Europa. Dopo l'offensiva del rigore, targata Merkel, Monti intende spingere l'acceleratore verso il traguardo della crescita e dell'occupazione. Una «fase due» anche per l'Europa, quindi.

Che, in vista del vertice decisivo Ue dell'1 e 2 marzo, dia corpo agli impegni per lo sviluppo inseriti nel documento conclusivo del Consiglio europeo. «È bene cogliere l'opportunità della presenza di Monti a Bruxelles per passare in rassegna temi sui quali stiamo lavorando in stretto contatto con il governo italiano e con altri governi», ha spiegato Pia Ahrenkilde Hansen, portavoce della Commissione, a proposito degli incontri fra il premier italiano e i commissari Ue alla fiscalità, al mercato unico, agli affari economici e monetari, alla concorrenza e, all'industria. Per l'italiano Antonio Tajani, «le conclusioni del consiglio europeo sono in linea con le priorità della commissione e con l'azione da tempo intrapresa».

Incontro coi commissari
Prima di ripartire mette a punto i prossimi impegni per la crescita

«Europeo dell'anno»
Cerimonia nel palazzo dell'Assemblea nazionale francese

Se Angela Merkel ha voluto puntare sull'offensiva del rigore, Monti si instesta una politica per la crescita coordinata a livello europeo. «Con il patto sui bilanci si è conclusa una pagina importante per la stabilità della zona euro - ha spiegato il premier durante la conferenza stampa sugli esiti del Consiglio d'Europa - Ma una pagina importante si è anche aperta su crescita e occupazione». E la «soddisfazione» di Monti per i «risultati raggiunti su entrambi i fronti» è collegata anche al «documento conclusivo del vertice di Bruxelles dove si riscontra una larghissima traccia italiana» e nel quale vengono «identificate tre

linee di azione: stimolare l'occupazione soprattutto dei giovani, stimolare il mercato unico e stimolare le piccole medie imprese». Un successo dell'Italia, quindi. Anche perché «gli impegni sottoscritti non contengono ulteriori appesantimenti o aggravati per il nostro Paese. Un punto a Bruxelles è rimasto «vago»: con quale data nascerà a luglio il nuovo fondo salva-stati. Secondo Angela Merkel non dovrà godere di una cassa che superi i 500 milioni di euro. Per Monti, invece, una cifra più cospicua scoraggerebbe gli speculatori, con il risultato che lo stanziamento «dissuasivo» non verrebbe mai utilizzato, il tema dell'«implementazione» - ha specificato il premier - riguarda, in ogni caso, alla «governance» dell'Europa e non l'Italia. «Non guardiamo a questi fondi con gli occhi di chi pensi di aver bisogno del denaro», ha spiegato.

ITALIA IN MEZZO AL GUADO

Anche perché, ha aggiunto, il «forte pacchetto» di misure messe in campo dall'Italia «non avrà la conseguenza di aggravare la recessione, ma di attenuarla». Monti non esclude, tuttavia, che il decreto Salva Italia possa ridurre «il reddito delle famiglie italiane». Sicuramente, però - ha aggiunto - «molto meno di come sarebbe stato dall'inerzia dell'Italia sui trend che aveva». I problemi, tuttavia, ancora permangono. «Nonostante i sacrifici molto, molto considerevoli - ha spiegato ieri a Parigi - l'Italia non ha ancora completato il processo che da problema dell'eurozona, la potrà portare ad essere parte della soluzione». Positiva e proficua, quindi, la riunione del Consiglio Ue secondo il capo del governo italiano. Che, in ogni caso, fissa al 2013 il traguardo ultimo della sua esperienza di governo. Il dopo? «La mia speranza è che i partiti possano riprendere il dialogo in modo più sereno e umano». ♦



Ridotte del 13% le indennità dei senatori

■ Dopo la Camera, ieri è toccato al Senato varare il cosiddetto taglio delle indennità per i parlamentari. L'Ufficio di presidenza di palazzo Madama ha infatti approvato il blocco dell'aumento del 13% dell'indennità dei senatori (circa 1300 euro lordi al mese) che sarebbe derivato dal passaggio al sistema retributivo a quello contributivo. A differenza di quanto deciso lunedì dalla Camera, però, il risparmio proveniente da questo taglio, circa 6 milioni di euro l'anno, andrà restituito ai cittadini e